

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori FONTANA Elio, VETTORI,
FONTANA Giovanni e BONORA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 FEBBRAIO 1988

Autorizzazione ad effettuare per gli anni 1988, 1989 e 1990
la lotteria nazionale del Garda

ONOREVOLI SENATORI. – Celebrato da poeti e scrittori, il lago di Garda è un comprensorio unico sotto il profilo naturalistico, storico ed artistico. Al turista offre bellezze sempre nuove da scoprire: paesi dal fascino antico e moderni centri di fama internazionale. La varietà delle sue sponde, la ricchezza della vegetazione, il clima mite, le molteplici testimonianze di una civiltà passata – tutta la zona del Garda è disseminata di monumenti insigni da vedere – la cordialità della sua gente, fanno di questo lago un'isola mediterranea nota in tutto il mondo.

La formazione del bacino si fa risalire all'epoca terziaria dei grandi sommovimenti epirici da cui ebbero origine le Alpi. Nel Pliocene una grande massa di calcari del

Monte Baldo sprofondò, creando un enorme solco, successivamente ampliato, all'inizio dell'epoca quaternaria, dai ghiacciai, i quali conferirono ai bordi – soprattutto nell'alta sponda occidentale – l'aspetto di fiordi e depositarono a sud un'enorme massa di detriti costituendo il più vasto anfiteatro morenico italiano, ritmata serie di pittoreschi festoni collinari.

Il lago di Garda si trova a 65 metri sul livello del mare; ha una lunghezza, da Riva a Peschiera, di 51,600 chilometri; ha una larghezza massima di 17,200 chilometri; il perimetro è di 155 chilometri; la superficie di 389,98 chilometri quadrati; la profondità massima (tra Muslone e Castelletto di Brenzone) è di metri 346; la profondità media è di metri 135.

Oltre che dal Garda le acque sono alimentate anche da numerosi torrenti oltre che da sorgenti sotterranee.

Fra queste merita segnalazione particolare la fonte Bojola che sgorga presso Sirmione. Si tratta di un'acqua vergine, di origine vulcanica, che scaturisce dalla roccia viva sul fondo del lago ad una profondità di 19 metri, ad una temperatura di 69,9°C.

Il lago di Garda è costeggiato a est dal Monte Baldo che lo separa dalla valle dell'Adige; ad ovest da una catena di monti scoscesi che gli conferiscono, come detto, l'aspetto di un fiordo in cui si aprono baie suggestive; a sud da una catena di colline moreniche che da Salò si distendono sino a Costermano.

Strade pittoresche costeggiano tutte le sponde (particolarmente caratteristica la Gardesana occidentale), mentre altre si diramano nell'entroterra, offrendo al turista la possibilità di raggiungere località incantevoli.

L'azione moderatrice della grande massa d'acqua determina una temperatura media assai felice che è di 10-11 gradi. Rare sono le nebbie. La minor piovosità si registra d'inverno, la massima nel mese di ottobre.

Il clima mite favorisce una vegetazione varia che conferisce alle sponde un aspetto tipicamente mediterraneo. I pendii sono dominati dal verde argento degli ulivi, ai quali fa contrasto il verde cupo dei cipressi, che svettano sulle colline, segnando il ritmo dei fondali.

La macchia mediterranea è confermata anche dalla presenza di altre specie: l'alloro, il leccio, il rosmarino, la filirea, l'alaterno; per non dire della ginestra, dell'oleandro, e di cento e cento specie di fiori che ornano le distese dei giardini su tutte le sponde.

Caratteristici sono i venti del Garda che consentono ed incentivano attività sportive con natanti a vela di vario tipo anche in stagioni in cui ciò non è possibile su altri specchi d'acqua d'Europa.

Testimonianze antichissime di una presenza umana sono state scoperte in varie zone del Garda. Stazioni preistoriche sono venute alla luce nelle torbiere di Polpenazze, di Desenzano, di Pacengo e di Lazise. Sulle sponde del Garda si installarono i Liguri, gli Euganei, gli Etruschi, gli Eneti, gli Isarci, i Reti, i Celti.

Questi furono scacciati dai Cenomani che nel 152 a.C. vennero sottomessi dai Romani.

Con l'avvento di Roma comincia il periodo storico del Garda. La sponda occidentale della riviera fu ascritta alla tribù Fabia; quella orientale alla tribù Polibia. Questa suddivisione del Garda è più o meno sempre rimasta nella storia. I Romani lasciarono sul Garda notevoli testimonianze: esse sono ancora visibili a Sirmione, a Desenzano, a Salò, a Toscolano, a Riva, a Garda. Nella metà del primo secolo avanti Cristo, da ricordare a Sirmione la presenza del poeta Catullo, che ha dato fama immortale alla penisola.

Le invasioni barbariche non riuscirono a cancellare le testimonianze della romanità sul Garda, presenti ancor oggi, oltre che nei ruderi e reperti archeologici conservati nei vari musei, in molti nomi di località.

Le acque del Garda non seguirono le sorti delle sponde, divise in tre giurisdizioni: esse furono di diritto della Repubblica di Venezia e prima ancora di altre Signorie. Tale diritto non fu mai però passivamente accettato dalle popolazioni: esso fu causa di contrasti e ribellioni.

Sul Garda, passato completamente all'Italia nel 1915, si sono affacciate in passato addirittura nazioni diverse: amministrativamente il Garda appartiene a tre Regioni (Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige) ed a tre province (Brescia, Verona e Trento).

Orografia, geografia e storia hanno fatto dell'area del Garda un comprensorio climaticamente e culturalmente omogeneo con spiccata attrattiva e vocazione turistica.

A questa omogeneità si contrappone la citata suddivisione amministrativa in tre Regioni, di cui una autonoma a statuto speciale.

I problemi del lago di Garda sono stati affrontati dalle varie responsabilità locali negli anni più recenti con interventi nella viabilità, nell'attrezzatura e nella promozione turistica, nella valorizzazione della cultura e dell'arte, nelle strutture civili e nella salvaguardia ambientale.

Strumento per lo studio, la progettazione, il coordinamento degli interventi è stata la Comunità del Garda, consorzio dei comuni, delle province e delle Regioni di riviera, costituito nell'attuale forma giuridica nel 1972, ma esistente da oltre trenta anni.

Le esigenze dell'area gardesana per un armonico sviluppo sono però difficilmente affrontabili dalla Comunità del Garda che si pone come coordinatore necessario delle principali iniziative e delle maggiori azioni di promozione economica con manifestazioni turistico-sportive.

Tali manifestazioni si collegano alla lunga stagione di vela, di *surfing*, di immersioni sportive ed alla consistente ripresa degli interessi culturali per la coincidenza di anni-

versari di ogni tipo (archeologia, storia, poesia, arte, viaggio di Goethe).

Riteniamo di avere presentato il Garda, le sue necessità, le sue aspirazioni e speranze, l'attività svolta dalla Comunità degli enti locali interessati, le limitazioni amministrative ed economiche che frenano le esigenze di sviluppo: e quindi confidiamo che la proposta della «Lotteria nazionale del Garda» per gli anni 1988, 1989 e 1990 ottenga un autorevole e largo consenso.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata l'effettuazione negli anni 1988, 1989 e 1990 della «Lotteria nazionale del Garda» collegata con apposita edizione della «Regata delle Centomiglia».

2. Salvo quanto disposto dal comma 3, alla «Lotteria nazionale del Garda» si applicano le disposizioni contenute nella legge 4 agosto 1955, n. 722.

3. Gli utili della «Lotteria nazionale del Garda» sono devoluti alla Comunità del Garda, costituita da tutti i comuni rivieraschi, dalle relative quattro province di Verona, Brescia, Trento e Mantova e dalle regioni Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, e sono destinati in parte alla valorizzazione della «Regata delle Centomiglia» e delle altre manifestazioni turistico-sportive che si svolgono con carattere ricorrente nell'area della Comunità del Garda ed in parte alla promozione turistico-culturale dell'area stessa, compresa la realizzazione di idonee strutture permanenti.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.